

BioCopy Holding AG e l'Istituto di virologia e di immunologia annunciano una collaborazione nel campo della peste suina africana

Aadorf e Mittelhäusern, Svizzera, 30.3 2021:

BioCopy Holding AG e l'Istituto di virologia e di immunologia (IVI) annunciano la firma di un accordo di collaborazione per la ricerca di un vaccino e lo sviluppo di nuovi metodi diagnostici contro la peste suina africana (PSA). Il virus della PSA, letale per i suini e i cinghiali, ha raggiunto la Germania orientale nel 2020 dopo anni di circolazione nell'Europa orientale. Da allora, il virus ha continuato a diffondersi nella popolazione di cinghiali ed è solo una questione di tempo prima che venga trasmesso ai suini domestici. Oltre alla sofferenza per gli animali, la PSA ha un enorme potenziale di danno economico. Il danno causato dalle probabili restrizioni alle esportazioni è stimato a 6 miliardi di euro solo per la Germania, in quanto i cinghiali infetti causano notevoli ostacoli o addirittura il blocco totale delle esportazioni di carne. Per combattere questa malattia, sarebbero indispensabili un vaccino, che ancora non esiste, e una nuova diagnostica. In particolare, sarebbe molto utile ottenere metodi diagnostici in grado di distinguere in modo affidabile tra suini vaccinati e malati.

Utilizzando la piattaforma altamente innovativa di mappatura delle proteine di BioCopy, i sieri e il materiale genomico dell'IVI, saranno identificate le proteine bersaglio immunologiche del virus della PSA. Questa informazione è un primo passo necessario per lo sviluppo di un vaccino ed è anche di grande valore per lo sviluppo di una migliore diagnostica. Tuttavia, a causa della complessità del virus della PSA, con i metodi classici non si è ancora riusciti a sviluppare un vaccino. Con l'innovativa tecnica di BioCopy, possiamo sviluppare in modo efficiente importanti basi per raggiungere questo obiettivo. Tuttavia, potrebbero essere necessari anni di ricerca prima che un vaccino sia disponibile. La piattaforma sviluppata da BioCopy può essere utilizzata per qualsiasi virus e può svolgere un ruolo significativo nel contenimento di future pandemie.

L'Istituto federale di virologia e di immunologia (IVI) è il laboratorio svizzero di riferimento per la diagnosi, il controllo e la ricerca delle epizootie virali altamente contagiose, comprese le zoonosi virali (malattie infettive trasmissibili tra gli animali e l'essere umano). L'IVI è anche responsabile dell'omologazione e del controllo dei vaccini veterinari e degli immunosieri. Nell'ambito di una collaborazione con la facoltà Vetsuisse dell'Università di Berna, l'IVI è responsabile dell'insegnamento e della ricerca nei campi della virologia e dell'immunologia. Le attività di ricerca includono sia la ricerca di base sia quella applicata e costituiscono un fondamento importante per la lotta alle epizootie e alle zoonosi.

L'IVI fa capo all'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV).

BioCopy GmbH è una giovane impresa di sviluppo con sede centrale ad Aadorf (Svizzera) e un'unità di ricerca a Emmendingen, Germania. Dietro BioCopy opera un team pluripremiato di oltre 20 esperti e specialisti con un ampio know-how (biologia, fisica, ingegneria, tecnologia dei microsistemi ed economia). La tecnologia della piattaforma di BioCopy è protetta da un ampio portafoglio di 13 brevetti già ottenuti e 2 in sospeso, di solito con una durata di ben oltre 10 anni. Il CEO e il principale fondatore di BioCopy è Günter Roth, fisico con un dottorato in biochimica che già 10 anni fa ha pubblicato insieme a CureVac.

Il team di BioCopy è inoltre completato da rinomati membri del consiglio di amministrazione, tra cui il Prof. Dr. Alexander von Gabain (co-fondatore di Intercell AG, ora Valneva SE), Rainer Boehm (ex-interim CEO e Chief Commercial and Medical Affairs Officer Novartis Pharma) e Pascal Brenneisen (ex-CEO Novartis Svizzera).